

A FORNI DI SOPRA ARRIVANO I MAUMAU E SI DISCUTE DI AMBIENTE FRA MUSICA E GASTRONOMIA

Forni di Sopra è l'ultimo paese della Val Tagliamento e della Carnia prima di entrare nel Cadore, territorio vicino geograficamente, per ragioni storiche e per le ultime vicissitudini ambientali. Forni è anche il paese "dentro" al Parco delle dolomiti friulane e qui si terrà, il prossimo 15 settembre, il primo concerto per la "consapevolezza del territorio". Gli organizzatori hanno scelto la via del confronto e dell'informazione per le questioni ambientali e la musica unita alla gastronomia per allietare la giornata e stimolare la convivialità. Sarà dato spazio ad alcuni contributi, aventi quale oggetto l'informazione ambientale e lo sviluppo eco - sociale del territorio e sono stati scelti, per la parte musicale, gruppi che hanno direttamente a che fare con il territorio oppure che trattano queste problematiche : sono stati invitati dal loro giro internazionale i Mau Mau, assieme ai friulani Kosovni Otpadki, unitamente ai carnici Carniacats ed ai giovani Unsound di Lorenzago. Il sottotitolo della manifestazione parrebbe ambizioso ma ricalca, in una sorta di microforma e situazione, quanto accade analogamente a livello macroscopico mondiale : nuove forme di pensiero, stimolate e conseguenti a crescenti fratture interne alla società e deflagranti e comuni situazioni di emergenze socio-ecologiche, si confrontano e si interrogano su quale sarà il nostro prossimo, immediato futuro collettivo.

Quali visioni, quali suggestioni, con quale nuova, eventuale Weltanschauung guardare ai vari aspetti globali della vita e dell'evoluzione attuale della società e quali problemi affrontare da punto di vista sociale ed economico, saranno argomenti sui quali riflettere e siamo certi debbano essere meditati al fine di renderli patrimonio di un comune sentire.

Sappiamo infatti, che solo attraverso la comunicazione, la condivisione della conoscenza ed il confronto può aver luogo una successiva consapevolezza ed una reale capacità critica ; è unicamente attraverso una dovuta presa di coscienza che vi può essere reale, possibile decisione e conseguente scelta di che futuro poter immaginare e quali le basi per costruirlo.

Risulta per questo inutile pensare al senso più profondo dell'etimo di comunità, se da questo estirpiamo la necessaria, imprescindibile disponibilità degli elementi sui quali ragionare, sui quali costruire, sui quali basare persino l'intenzione del nostro comune cammino, senza per questo voler minimamente perdere il filo conduttore con il nostro passato, fatto di solidarietà, cooperazione e capacità di scrivere la propria storia.

L'intento della manifestazione non è quindi politico, nella peggior accezione del termine, oggi purtroppo di utilizzo corrente ; diventa invece occasione di ritrovo per l'organica riflessione su quanto recentemente emerso come dibattito sul modello di sviluppo, scelto, unitariamente e senza distinzioni, dal tipo di rappresentanza politica in cui i cittadini sono inseriti.

Se i veri ostacoli alla prosperità economica sono effettivamente rappresentati dai limiti del capitale naturale a disposizione, piuttosto che dall'innovazione industriale e tecnologica, risulta per noi necessario ripensare, a partire dai singoli individui, alle migliori forme di utilizzo delle attuali tecnologie da mettere a disposizione dei progetti da attuare sui territori, affinché vi siano le garanzie per la tutela di questo comune capitale naturale.

L'intento è quindi praticare una nuova forma di stare insieme, con il passaggio di informazioni ed il confronto su cui costruire storie in comune, in contrapposizione a idee propugnate quali modelli di ulteriore sviluppo dai rappresentanti di una classe dirigente, sia essa di destra oppure di sinistra, oramai ampiamente "testata", che perora la causa di devastati forme di sviluppo e crescita economica ottenuta soprattutto con la "privatizzazione" del bene comune (della natura e nella società).

Ed in tutto questo, in questa opposizione di visioni di passato, presente e futuro, il gruppo dei MauMau, con i loro "container anonimi a giro il mund senza passport, perché as sa che ij pì potent a riesso a vende 'co ij scart" cantato in dialetto piemontese con ritmo esperanto, crediamo si incastoni perfettamente, soprattutto per comune sentire ed unità di intenti.

L'organizzazione avvisa che la capienza del tendone è limitata e per questo consiglia di arrivare all'inizio della manifestazione.

comitato peraltrestrade e associazione ya basta!